

ACC

10000/144/1

10000/144/1

OFFICERS' PERSONAL RECORDS
DEC. 1942 - JULY 1944

AMGOT/8550/c/EO

6-18-80

See folder

~~Clearance~~
H

6

~~Handwritten signature~~
H

Il Prof. FELICIANO LEPORE era un gerarca fascista, consigliere nazionale, propagandista del partito; professore delle scuole medie egli ottenne la libera docenza esclusivamente per meriti politici e fu imposto dal governo fascista, contro il parere della facoltà, per un incarico di Storia Moderna.

Attualmente egli è scomparso completamente dall'ambiente universitario.

ha a bottin ulio uno a General.
Il Prof. FRANCESCO PENTIBALLI, titolare della cattedra di patologia generale, aveva militato nel partito fascista fin dalla sua fondazione. Consigliere nazionale, egli pervenne alla cattedra prima ancora che il fascismo andasse al potere ed era considerato come uno scienziato di fama mondiale. Egli era attaccatissimo alle sue idee politiche ed anche violento nel manifestarle, ma era da tutti considerato in buona fede specie perché era sempre pronto ad impedire abusi ed arbitri. Essendo un uomo di valore aveva molti amici, ma anche molti nemici. La sua figura di uomo politico è nettamente differenziata da quella di altri uomini politici i quali ottenevano la cattedra esclusivamente per meriti fascisti, come Tomaselli (ostetricia), Calza-Bini (architettura), (Panc) (architettura), Navarra (diritto corporativo), Castellino (malattie del lavoro) ..

Attualmente si ritiene sia a Roma.

Il Prof. LUIGI AURICCHIO, titolare della cattedra di pediatria, è pervenuto alla cattedra per meriti propri e non per ragioni politiche. Trasferito a Napoli, essendo un uomo molto equilibrato e di carattere mite, che non dava ombra ad alcuno, ebbe dapprima la carica puramente amministrativa di Rettore della provincia, poi fu nominato ispettore federale per la parte medica ed assistenziale per la Maternità ed Infanzia ed in fine Rettore dell'Università.

Il Prof. Auricchio è generalmente stimato soprattutto perché non ha profittato della carica né ha commesso abusi. Per non essersi piegato a diverse ipocrisie del partito egli fu mandato via dal Ministro Biggini, il quale voleva fascistizzare l'Università di Napoli. È stato molto apprezzato il rifiuto del Prof.

Auricchio a recarsi dal Ministro Biggini per giustificarsi. Il Prof. Auricchio fu perciò telegraficamente sostituito dal Prof. Petrocchi, il quale dal governo fascista era stato mandato di autorità a Napoli per la cattedra di diritto penale. Specie facendo il raffronto col Prof. Petrocchi, che in pochi mesi mise a rivoluzione l'Università di Napoli, e si copri di vergogna col famoso telegramma al Duce per la protesta contro pretese dichiarazioni di Roosevelt e di Churchill per la soppressione dell'Università di Napoli, il Prof. Auricchio è da tutti stimato ed anche dagli antifascisti, i quali trovarono in lui un Rettore sereno e non passionato.

Il Prof. AMEDEO MAIURI è ordinario di antichità nella facoltà di lettere e Direttore del Museo. Egli era Accademico D'Italia e per pochi mesi segretario del sindacato musicisti ed artisti. Egli gode reputazione di uomo che della politica assolutamente si disinteressa.

Il Prof. GIUSEPPE PARATORE è ignoto nell'Università.

Il Prof. FRANCESCO GIORDANI, titolare della cattedra di chimica, attualmente pare a Roma, era Accademico D'Italia ed aveva le più alte cariche nelle organizzazioni industriali. Fu anche Presidente dell'IRI.

Il Prof. Giordano per i suoi molteplici incarichi ha guadagnato milioni, però ha devoluto a beneficio dell'Università e di altri enti. Dato il suo valore non si può dire che egli ha profittato del fascismo: egli, però, ha consentito che profittassero largamente della sua posizione molti che gli erano intorno e si deplora che costoro, largamente avvantaggiatisi dal fascismo, tuttora sfruttano la situazione: la Prof. Bakunin, il Prof. Antonio Carrelli, ~~ed~~ il Prof. Renato Caccioppoli ed il Prof. Nebbia nominato finanche pro-rettore.

Il Prof. RODOLFO BOTTACCHIARI, che attualmente deve essere a Roma, insegnava letteratura tedesca. Egli non ha avuto mai alcuna carica politica e godeva un'ottima reputazione negli ambienti universitari. Dai più si deplora che egli sia sta-

lo mandato via. Per eliminarlo dall'Università si è insinuato che egli era una spia della burocrazia fascista. Si tratta, però, di un'affermazione gratuita perché vi erano tanti elementi nell'Università: squadristi, consiglieri nazionali, che non vi era proprio bisogno per avere informazioni di ricorrere al Prof. Bottacchiari che era assolutamente fuori delle organizzazioni del Partito. Le insinuazioni nei suoi confronti sono sorte per il fatto che egli era nemico implacabile del Prof. Omodeo. La lotta tra i due, di carattere personale e non politico, sorse perché il Prof. Bottacchiari, quale preside della facoltà di lettere si oppose alla richiesta avanzata dal Prof. Omodeo per il trasferimento alla cattedra di STORIA del Risorgimento. In quella occasione il Prof. Bottacchiari non fece altro che comunicare quanto era stato stabilito dal Ministro.

Invero il Prof. Omodeo era stato mandato dall'Università di Catania a quella di Napoli di autorità dal governo fascista senza il voto della facoltà per l'insegnamento di Storia del Cristianesimo, materia secondaria. Il provvedimento a favore del Prof. Omodeo fu disposto dal Ministro Gentile, il quale tenne anche a nominare il Prof. Omodeo nella Giunta delle Scuole Medie di Napoli.

Il Ministro succeduto a Gentile non fu dello stesso avviso del predecessore e non espose in buoni rapporti per molti con Omodeo vietò il suo trasferimento alla Storia del Risorgimento. Di qui le ire del Prof. Omodeo contro il Ministro e contro il Preside

della facoltà che era allora il Prof. Bottacchiari.

Ora i professori che conoscono questi precedenti non possono che deplorare l'allontanamento dall'insegnamento del Prof. Bottacchiari che si ritiene dovuto a persecuzione di carattere personale, che niente ha a che fare con la politica.

Tanto più è deplorato il provvedimento in quanto il Prof. Bottacchiari rispetto sempre, come professore, Omodeo; e pare che dette anche parere favorevole quando il Prof. Omodeo insistentemente chiese ed ottenne la iscrizione al partito fascista.

Il Generale MARCHI

non ha mai insegnato nell'Università di

Napoli, ma era libero docente presso l'Università di Roma. Egli era, però, conosciuto nell'Università di Napoli come il tipico profittatore del regime fascista. Egli infatti, tutto deve al regime fascista ed in particolare ai servizi da lui resi all'OVRA. Esclusivamente per meriti politici fu disposta la sua nomina a generale dal governo fascista; esclusivamente per meriti fascisti e senza avere alcuna preparazione ed attitudine egli fu nominato Pretore in Basilicata; esclusivamente per meriti fascisti e prescindendo da qualunque criterio di merito e di anzianità egli fu nominato Consigliere di Cassazione. Come Consigliere di Cassazione prendeva solo lo stipendio ma non svolgeva mai alcuna attività. Tutto il suo tempo fu dedicato all'OVRA e vantando aderenze e protezioni egli svolgeva un'ampia attività affaristica.

Facendo credere attraverso l'OVRA che la sua opera era indispensabile negli ambienti universitari per sorvegliarli, egli riuscì, senza alcun titolo, a farsi nominare nientemeno che libero docente. Per meglio svolgere la sua attività a favore del partito fascista egli fece iscriverlo il figlio Antonio alla Università di Napoli, nonostante che egli avesse la sua residenza a Roma e la sua casa a Roma. Ciò il generale fece perché il figlio in un ambiente nel quale non era conosciuto potesse abilmente insinuarsi nelle organizzazioni comuniste e così fornire utili elementi al partito e all'OVRA. Negli ambienti universitari si deplora che esponenti del Governo Badoglio abbiano tentato di fare arrestare il generale Marchi per il fatto che prese la parola contro il Re.

Così facendo si è venuti a valorizzare l'individuo, dando l'impressione che si volesse perseguirlo per il fatto che aveva preso la parola contro il Re. Bisognava invece smascherarlo raccogliendo le prove della sua costante attività a favore del regime fascista e colpirlo per le sue malefatte e non già per aver parlato contro il Re. Per comprendere bene la figura del generale Marchi bisogna rendersi conto che il sistema seguito dalla polizia fascista era quello di servirsi dell'opera di persone che vivevano di affarismo e che facevano finta di appartenere all'unico partito che, sia pure in piccolo, esi-

stava, e cioè il partito comunista. Così, oltre il Marchi, altro professionista che svolgeva la sua attività per l'OVRA, facendo finta di ~~appartenere~~ continuare ad appartenere al partito comunista, era il Prof. MEMOTTI BUCCO.

Egli era cognato del vice capo della polizia ~~fascista~~ fascista, il comm. Senise, il quale lo aveva messo in rapporti col capo dell'OVRA, comm. Pastore.

Si ritiene dai più che gran parte degli arresti dei comunisti antifascisti per la loro attività sia dovuta all'opera nefanda del Prof. Menotti BUCCO, il quale, specie nei primi tempi, non era dagli antifascisti sospettato perché ritenuto un fedele comunista. Ora, conoscendo il sistema di cui si serviva la polizia fascista, si può comprendere quale era l'attività svolta dal generale ~~Marchi~~ Marchi, il quale si avvaleva dell'opera del figlio per servire il regime fascista. Si è sparsa la notizia che il Marchi sia riuscito a far passare diverse volte persone di sua fiducia attraverso le linee. Sembra, però, che si tratti più di una vanteria del Marchi, il quale vuole far credere a tutti i costi di avere via libera dagli alleati e di essere in buoni rapporti con i più alti ufficiali americani ed inglesi.

Pare, invece, che egli sia riuscito ad avere qualche collegamento con persone che si trovano nell'Italia invasa attraverso il giudice Foschini, attualmente a Salerno e che è fratello dell'attuale federale fascista di Roma, Nicola Foschini, che quando era a Napoli aveva frequenti contatti col figlio del generale Marchi.

LA CATENA DELLA MORTE è un'azione che sembra di vecchi appartenenti alla milizia fascista e che ha avuto il suo sviluppo dapprima in Sicilia e in Calabria e pare sia stata importata da studenti siciliani.

Purtroppo non si possono avere notizie precise circa gli appartenenti alla detta catena ed alla loro attività perché ne fanno parte individui che oggi figurano nei partiti antifascisti e qualcuno come uno dei più accesi.

Si ritiene, per esempio, da molti che facciano parte della ~~la~~ catena della

~~Nome - Nome - Nome~~

norte Nando Di Nardo, già vice segretario del GUF; inoltre uno dei dirigenti più in vista del giornale del GUF " Il 9 Maggio ", il quale è attualmente nel partito comunista, il quale dichiara a tutti che egli era nel partito fascista solo per fare la spia al partito comunista, un avvocato, tale Alberto Gorga, di Magliano Vetere in Provincia di Salerno, un fratello del Gorga che era uno squadrista e segretario politico. Si sospetta anche come appartenente alla catena della morte un commissario di P. S. che una volta apparteneva alla Squadra politica, tale Matarese ed un certo Alberto Agresti segretario dell'ex federale di Napoli, Giampietro Pellegrini.

Circa l' INCENDIO DELL' UNIVERSITA' non si possono fornire elementi precisi, soprattutto perché ognuno ha preoccupazione di parlare e solamente pochissimi furono i testimoni di vista, di cui alcuni, purtroppo, deceduti.

Sembra che elementi interessati dell' Università abbiano stabilito un collegamento con militari tedeschi per il tramite di un ex console ~~autrichiano~~ austriaco. Gli elementi dell' Università sarebbero il seniore della Milizia, CIPRIANI, l'assistente ~~Giuseppe~~ MAZZONI, appartenente alla Milizia, il segretario MARCELLO DI SERAFINO e l'usciero squadrista DE DOMINICIS.

Costoro avevano interesse a far scomparire dai loro fascicoli personali i documenti dai quali risultava la loro appartenenza alla Milizia, la loro frequenza ai corsi per dirigenti politici e, a quanto si ritiene, il DI SERAFINO si rivolse al seniore CIPRIANI il quale, a sua volta, prese contatti con l'avvocato SERRA che fu per molto tempo console dell'Austria a Napoli e poi ebbe legami con le autorità tedesche. Egli sarebbe riuscito ad ottenere che il SERRA accompagnasse su una motocicletta il militare tedesco che appiccò l'incendio guidato dal DI SERAFINO e dal DE DOMINICIS, pratici dell'ambiente e della località dove si trovava l'ufficio dove erano tutti gli incartamenti, ufficio che è stato il primo ad essere distrutto.

Per accertare la verità è indispensabile, attraverso un abile servizio, ~~riuscire a rintracciare i testimoni~~

riuscire a rintracciare i testimoni di vista, i quali se abilmente interrogati, potrebbero finire col dire la verità. Il testimone più importante, che sembra abbia potuto ascoltare l'accordo che sarebbe stato raggiunto per la operazione, pare si trovi a Caserta o a Maddaloni, in uno degli uffici comunali.

Le indicazioni precise di questo testimone potrebbero essere forse fornite da un individuo che si trova iscritto al partito di azione e che piglia parte alle giornate contro i tedeschi combattendo sia a Napoli, sia in zone del casertano e dell'aversano. Costui, di cui non si conosce il nome preciso, è un dipendente di un avvocato civile, DE MARTINO ROSSAROLI, parente di un commissario di P.S. pare a nome DE MARTINO ROSSAROLI, che sembra si trovi alla Sezione Montecalvario.

Egli si trova a Via Mezzocannone nel momento in cui giunse l'avv. SERRA in motocicletta con l'ufficiale tedesco. L'interrogatorio al predetto individuo, fatto con abilità, porterà, con molta probabilità, a conoscere elementi a contatto col nemico, nonché gli autori dell'infame incendio commesso dai tedeschi nell'Università. Nelle indagini occorre essere molto oculati, perché tanto il CIPRIANI, seniore della Milizia, quanto il DI SERAFINO, avevano molte amicizie alla QUESTURA, e si vuole che erano agenti segreti dell'OVRA tanto il CIPRIANI quanto il padre del DI SERAFINO a nome GIULIO, il quale una volta fu denunciato a Milano poiché aveva dichiarato di essere questore di Napoli, e pare che non fu sottoposto a procedimento proprio perché disse di essere agente segreto.

Sarebbe interessante anche indagare sui rapporti tra l'avvocato SERRA che fu visto materialmente nella motocicletta ed il seniore CIPRIANI, nonché tra il CIPRIANI e il DI SERAFINO.

I DI SERAFINO facevano parte dell'Ufficio Politico Speciale della Milizia che rappresentava per la milizia quello che l'OVRA rappresentava per la questura.

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
EDUCATION SUB-COMMISSION

File

13 July, 1944

TO : Lt.Col. T.V. Smith
Director of Education Subcommittee
Headquarters A.C.C.

1. The attached folder referring to defascistization in the University of Naples has been found when clearing up this office in a drawer where Mr. Hauser had evidently tucked them away.

2. They are forwarded to Headquarters where they belong.

H.R. Beard

H.R. BEARD
Capt.
Education Subcommittee

*Break-up and file.
T.V.S.*

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
APO 394
Education Subcommittee

ED/GJH/da

24 Aprile 1944

Via Roma 123

AL : R/ Questore di Napoli - Palazzo della Questura -
Napoli.

OGGETTO: Informazioni

Si prega la S.V. di voler far pervenire a questo Ufficio, nel più breve tempo possibile, tutto quanto a sua conoscenza nei riguardi dei seguenti professori:

Prof. Venditti Carlo - Direttore "ad interim" del R/Istituto Universitario Navale, abitante al Rione Sirignano 6

Prof. Carrelli Antonio - Professore di Fisica; abitante in Via S. Domenico Soriano 44

Prof. Jaccarino Carlo Maria - Professore di Diritto Amministrativo presso il R. Istituto Orientale di Napoli, abitante in Via Roma 429

Prof. Agresti Alberto - Assistente presso il R. Istituto Universitario Orientale, abitante in Via Ferdinando Coliani 20

Prof. Di Nardo Nando - Non risulta dall'elenco del personale insegnante dell'Istituto Orientale

Dott. Esposito Gennaro - Segretario Amministrativo della R. Università di Napoli;

Prof. Maffezzoli Alfonso - Professore di Tecnica ed Economia dei Trasporti, assente da Napoli, probabilmente a Frosinone;

Prof. Omideo Adolfo - Rettore della R. Università di Napoli abitante in Via Annibale Caccavello 16

Prof. Arangio Ruiz Vincenzo - Professore di Istituzioni di Diritto Romano - abitante in Via Tesso 480.

is long
at Oriental Institute

2)

- Prof. Graziani Alessandro - Professore di Diritto Amministrativo
abitante in Via Andrea da Isernia 20
- Prof. Colamonico Carmelo - Professore di Geografia; abitante
al Corso Vittorio Emanuele 165
- Prof. Pontieri Ernesto - Professore di Storia Medioevale e
Moderna abitante in Napoli.
- Prof. Quagliariello Gaetano - Professore di Chimica Biologica,
abitante in Via Salvator Rosa 299.
- Prof. Pane Roberto - Professore di Architettura abitan-
te in Via S.Teresa 76
- Prof. Barbagallo Corrado - Professore di Storia Economica, abi-
tante in Via Luca Giordano 69.E

GEORGE J. HOUSER
Education Subcommittee

Tesoro

V
Maria Barese

Via Gioiolo Gigante 23 A

Not written by Miss Barese but
is a compilation from various
students and professors of the
University

- 3 -

Quale magna pro del Partito d'Azione svolse una attività tumultuosa che gli alienò molte simpatie.

Taluno lo giudicò, a parte tutto, un carattere fiero, tutto d'un pezzo, irremovibile. E queste affermazioni di intransigenza assoluta, partirono sempre in forma perentoria e lapidaria dalle sue labbra.

Gli stessi compagni di fede però gli rimproverano di aver subito messo da parte la sua intransigenza non appena profilatasi per lui la possibilità di un Dia=stero.

Soprattutto nel suo stesso partito, come dicevo, tali critiche persistono e sono corrosive.

IL QUESTORE



sitarie.

Serba ottima condotta morale e politica ed in questi
atti non ha precedenti di sorta.

IL QUESTORE

A handwritten signature in dark ink, appearing to be "G. M. ...", written over a horizontal line.

